



## Corte di Appello di Firenze

Uff.Cont.MC/mch

**AL SIG.PRESIDENTE  
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
DI GROSSETO**

*C.a dell'Avv. Luigi Bonacchi*

**OGGETTO:** criticità segnalate in tema di spese di giustizia

Con riferimento alla nota della S.V. assicuro di avere immediatamente sensibilizzato la Presidente del Tribunale di Grosseto in ordine agli ambiti di sua competenza in tema di liquidazione delle spese di giustizia.

Per quanto attiene alla sfera delle attribuzioni di questa Corte di Appello rappresento quanto segue.

Il Funzionario Delegato della Corte di Appello è gravato da circa 9000 pratiche relative agli anni 2017- 2018.

Gli adempimenti vengono curati da due addetti che evadono mediamente circa 200 pratiche a settimana.

Non è possibile adibire ulteriori addetti, stante la gravissima, cronica carenza di personale amministrativo, accentuata dai recenti provvedimenti normativi in tema di pensionamenti.

Nella consapevolezza dell'esigenza primaria di ovviare ai disagi dell'utenza, questa Presidenza, d'intesa con la Dirigente amministrativa, ha promosso un'iniziativa di recupero dell'arretrato mediante anche prestazioni di lavoro straordinario.

In base alle previsioni, tale progetto dovrebbe consentire di recuperare l'arretrato entro il corrente anno, sempre che il Ministero della Giustizia accrediti tutte le somme già reiteratamente richieste.

I fondi necessari sono assegnati dal Ministero all'Ufficio del Funzionario Delegato e servono per pagare le spese sostenute da tutto il Distretto (37 uffici compresi quelli del Giudice di Pace).

Nel rispetto della vigente normativa primaria e secondaria le spese vengono pagate in base ad un criterio cronologico di ricezione delle richieste.

I ritardi nei pagamenti sono ascrivibili, in taluni casi, o al mancato stanziamento dei fondi più volte richiesto, o alla mancata integrale assegnazione delle somme sollecitate.

Evidenzio, inoltre, che gli stanziamenti hanno cadenza semestrale.

Al riguardo evidenzio che il secondo accredito di ciascun anno viene di solito effettuato nel mese di novembre. Ciò rende impossibile procedere al pagamento tempestivo di tutte le somme, in quanto in base alla legge di contabilità dello Stato, ciascun Ufficio deve concludere i pagamenti per la chiusura dell'esercizio finanziario, prevista entro il 20 dicembre di ciascun anno.

Tale situazione comporta inevitabilmente la restituzione al Ministero delle somme residue e la richiesta di riaccredito per il successivo anno finanziario. L'accreditamento avviene di solito non prima di marzo - aprile dell'anno successivo, con conseguenti ed inevitabili riflessi negativi sulla tempestività dei pagamenti.

Comunico, altresì, che le fatture possono essere emesse dai professionisti decorsi i termini per l'opposizione alla liquidazione. L'emissione della fattura comporta l'avvio della procedura da parte dell'Ufficio Spese di Giustizia di ciascun Tribunale, il quale provvede all'emissione del mandato al cui pagamento provvede il Funzionario Delegato di questa Corte.

Per accelerare le procedure di liquidazione questa Presidenza ha impartito plurime disposizioni scritte ai fini del tempestivo e corretto invio della documentazione a corredo della liquidazione e per l'inoltro delle fatture raggruppate in base al regime fiscale dell'utente.

Tali disposizioni si stanno rivelando utili, in quanto stanno contribuendo a ridurre e razionalizzare i tempi di lavorazione.

Ricordo, infine, che la compensazione dei debiti fiscali con i crediti è possibile in presenza di crediti certi, liquidi ed esigibili e, pertanto, oggetto di fattura già emessa e non saldata.

Ho ritenuto doveroso fornire i suddetti chiarimenti nello spirito di leale collaborazione che contraddistingue i rapporti di questa Presidenza con tutti gli Ordini del Distretto e rimango a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Margherita Cassano

